

INNOVAZIONE E HI-TECH PER RIPARTIRE

Sono più di 500 le proposte di app di telemedicina volte a rispondere alla Fast Call lanciata dal Governo italiano per l'individuazione di possibili soluzioni per il monitoraggio attivo del rischio di contagio e proposte di telemedicina e assistenza domiciliare dei pazienti.

Ora che la call è stata chiusa inizia il lavoro di analisi del materiale innovativo messo a disposizione dal sistema imprenditoriale e da quello della ricerca. Un percorso serrato che dovrà essere portato poi a delle scelte strategiche che saranno indispensabili per la prosecuzione del percorso di contrasto al Covid19.

Sono diverse le ipotetiche strade da percorrere all'insegna dell'innovazione e dell'hi-tech.

Fra queste la possibilità di attivare dei software di monitoraggio in tempo reale degli spostamenti dei cittadini attraverso app per smartphone ad hoc. Una strategia, quest'ultima che ha dato ottimi risultati in Corea del Sud ma che, a parere di molti giuristi, richiederebbe un intervento del legislatore per superare i limiti dettati sulla normativa sulla privacy.



LA BCE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA REALE

“La pandemia del coronavirus costituisce un'emergenza collettiva di sanità pubblica pressoché senza precedenti nella storia recente e richiede una reazione ambiziosa, coordinata e urgente delle politiche su tutti i fronti”. Con questa nota la Banca centrale europea dà il via al nuovo

programma per l'acquisto di titoli da 750 miliardi di euro. Massima flessibilità dunque da parte della BCE che in pochi giorni mette nel cassetto le rigide regole relative agli acquisti di Bond. Il limite, per ciascun Paese dell'area euro, non sarà quindi applicato in questo programma. Una mossa senza precedenti che prevede acquisti di titoli su scadenze il più ampie possibili che si aggiunge alle misure dirette attivate per famiglie e imprese. Ad agire anche in questo caso è sempre la Banca centrale europea che, attraverso il suo ramo di Vigilanza bancaria diretto dall'italiano Enria, ha annunciato di aver *“allargato le maglie”* dei controlli, dando così maggior possibilità di movimento agli istituti di credito del Vecchio Continente. Questa decisione dovrebbe garantire un accesso al credito più semplice e veloce per aziende e famiglie, con una immissione di 1.800 miliardi di euro nell'economia reale. I provvedimenti della BCE trovano un sostegno anche nel FMI. Poul M. Thomsen, Direttore del Dipartimento europeo del Fondo Monetario Internazionale, commentando i nuovi provvedimenti appena varati ha evidenziato sul blog del

Fondo come *“Le regole e i limiti fiscali vengono sospesi per consentire il sostegno di emergenza su larga scala con la possibilità di far aumentare i deficit fiscali. La determinazione dei leader dell'area dell'euro a fare ciò che serve per stabilizzare l'euro non deve essere sottovalutata”.*



Testimonial

LINEA DIRETTA ECONOMIA REALE



MARIO BACCINI
Presidente Ente Nazionale
per il Microcredito

“ **LE PICCOLE E
MEDIE IMPRESE
FONDAMENTO
DELL'ECONOMIA
ITALIANA** ”

LE MISURE DEL CURA ITALIA PER LA MICROIMPRESA

Quella che stiamo vivendo in questo 2020 è una crisi complessa perché è un'emergenza sociale, economica e finanziaria. Da questa profonda crisi dovrà nascere una speranza. Oggi le condizioni non sembrano a noi favorevoli: la pandemia del Covid19 ha messo in ginocchio l'economia mondiale, non solo quella europea e nazionale.

Voglio ricordare che le micro aziende in Italia sono la colonna portante del nostro Sistema Paese, perché rappresentano oltre il 90% non solo della forza lavoro ma anche del fatturato nazionale.

Il microcredito e le attività di microfinanza sono un volano indispensabile per la crescita del tessuto economico e sociale del Paese. L'azione promossa dall'Ente si concretizza nella missione del recupero socio-economico dei 'non bancabili' o come amo definirli 'diversamente bancabili': coloro che non possono essere beneficiari di

un credito ordinario, ma che volendo avviare un'attività d'impresa possono utilizzare la garanzia dello Stato e richiedere il microcredito per sviluppare il proprio progetto imprenditoriale.

Il Governo italiano ha emanato nel decreto Cura Italia del 19 marzo una serie di provvedimenti atti ad agevolare la piccola e media impresa. Di questi alcuni sono rivolti in particolar modo a quanti utilizzano il microcredito. Per meglio illustrare ai beneficiari, ai tutor, agli agenti sul territorio e agli intermediari finanziari le misure previste, il centro studi dell'Ente Nazionale per il Microcredito ha prodotto un vademecum utile a soddisfare le richieste più comuni di aziende e professionisti.

Sperando possa agevolare il lavoro di tutti quelli che operano attraverso gli strumenti micro finanziari, per il progresso economico e sociale del Paese nelle more delle competenze del nostro Ente, abbiamo intessuto un dialogo continuo, e direi prolifico, con la task force governativa per rispondere alle esigenze dei beneficiari e dei professionisti.

Superata l'emergenza sanitaria sarà necessario ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese col nostro lavoro comune. Questo sarà possibile anche grazie alle misure previste dal Governo per la piccola e microimpresa e i professionisti che, fondamento della nostra economia e della nostra società, hanno reso grande il nostro Paese e continueranno a renderlo tale.

Quindi dobbiamo intervenire in questo ambito non solo sostenendo la grande industria, ma anche il settore delle micro aziende. A questo proposito il Governo ha adottato dei provvedimenti che vanno a sollevare tutte le microaziende nate grazie al microcredito, da una situazione di difficoltà iniziale con la moratoria sui mutui contratti per l'avvio dell'attività qualche anno fa. Questa è la prima buona notizia relativa al provvedimento chiamato Cura Italia perché innanzitutto permette a queste giovani aziende di non avere oneri in questo momento di crisi in cui molte delle attività devono rimanere chiuse a causa del lockdown generale.

In questo momento risultano di particolare interesse per la minore imprenditoria e per gli stessi operatori di microcredito anche le disposizioni che, in materia di moratoria (sospensione delle rate o allungamento della durata dei finanziamenti) consentono a tali operatori di accedere alla garanzia del Fondo PMI beneficiando della conferma d'ufficio della garanzia e senza valutazione del merito di credito dei soggetti beneficiari finali.

Dall'altra parte, tra le misure governative, è stato previsto l'aumento del finanziamento di microcredito da 25mila a 50 mila euro per le imprese. Questo ci consentirà di sostenere e dare liquidità a tutte quelle aziende esistenti che dovranno ripartire ma soprattutto sarà il motore della ripresa perché consentirà di infondere quella necessaria forza finanziaria alle nuove aziende che potranno nascere grazie al microcredito.

L'innalzamento della soglia del microcredito prevista dalle disposizioni del decreto Cura Italia mira a favorire la ripresa economica per le attività micro-imprenditoriali e di lavoro autonomo. La sezione speciale Microcredito del fondo di garanzia per le PMI ha accolto, nell'ultimo triennio di operatività, oltre 10 mila operazioni di microcredito per imprese operanti prevalentemente nei settori del commercio e della ristorazione.

L'innalzamento della soglia del microcredito a 50 mila euro con il credito frazionato, unitamente alla possibilità di ottenere un microcredito agricolo avvalendosi della garanzia del fondo ISMEA, si stima abbia un impatto di crescita dei volumi del microcredito del 35%.

Nel prossimo triennio si prevede che il microcredito consentirà la creazione di circa 15 mila nuove attività micro-imprenditoriali e di lavoro autonomo con 700 milioni di euro di finanziamenti concessi per sostenere la ripresa economica con un impatto in termini occupazionali stimabile in oltre 35 mila posti di lavoro creati.